



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
giovedì, 17 giugno 2021

**FIN - Campania**  
**giovedì, 17 giugno 2021**

**FIN - Campania**

17/06/2021	<b>Roma</b> Pagina 28		3
<hr/>			
17/06/2021	<b>Roma</b> Pagina 28		4
<hr/>			
17/06/2021	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 15	<i>Donato Martucci</i>	5
<hr/>			
17/06/2021	<b>Il Mattino</b> Pagina 28		7
<hr/>			
17/06/2021	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 7	<i>di Marina Cappitti</i>	9
<hr/>			
17/06/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 19		11
<hr/>			
17/06/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 33		13
<hr/>			
17/06/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 41	<i>Claudio Arrigoni</i>	14
<hr/>			
17/06/2021	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 53		15
<hr/>			
17/06/2021	<b>TuttoSport</b> Pagina 45	<i>Emanuele Mortola</i>	16
<hr/>			
17/06/2021	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 10		17
<hr/>			
16/06/2021	<b>gazzetta.it</b>	<i>Franco Carrella</i>	18
<hr/>			
16/06/2021	<b>federnuoto.it</b>	<i>Luca Sansonetti</i>	20
<hr/>			
16/06/2021	<b>tuttosport.com</b>		21
<hr/>			
16/06/2021	<b>tuttosport.com</b>		22
<hr/>			

# Roma

## FIN - Campania

### NUOTO

## Sanzullo domina gli Assoluti italiani

ROMA. Nella prova maschile la vittoria del titolo è andata Pasquale Sanzullo: il classe '98 si è imposto con il tempo di 56'24.5, mettendosi alle spalle Marcello Guidi di 2.2 e Andrea Filadelli di 3.4. A completare il quadro della top -5 Andrea Manzi a 4.7 e Matteo Furlan, grande interprete della 25 km, a 17.9. A proposito di 25 km, oggi la prova più lunga chiuderà il programma di questi Assoluti che non hanno visto la partecipazione di Gregorio Paltrinieri, dedito alla preparazione in vista delle Olimpiadi di Tokyo dopo gli eccezionali riscontri degli Europei nelle acque magiare.

**Il Savoia esulta: è finale play off**  
L'AVANTIATA La partita del martedì del campionato di calcio Serie B. Il Savoia si scontra con il Lazio in una partita che sarà la finale play off per la promozione in Serie A. I savoiardi hanno vinto 2-1 e ora si scontrano con i biancozzini.

**Una grandissima vittoria**  
Il Savoia si scontra con il Lazio in una partita che sarà la finale play off per la promozione in Serie A. I savoiardi hanno vinto 2-1 e ora si scontrano con i biancozzini.

**La squadra di Caputo si scontra**  
Il Savoia si scontra con il Lazio in una partita che sarà la finale play off per la promozione in Serie A. I savoiardi hanno vinto 2-1 e ora si scontrano con i biancozzini.

**Il Savoia si scontra con il Lazio**  
Il Savoia si scontra con il Lazio in una partita che sarà la finale play off per la promozione in Serie A. I savoiardi hanno vinto 2-1 e ora si scontrano con i biancozzini.





## Sfratto di Mascalzone Latino Onorato: spingono i ragazzi a tornare di nuovo per strada

*Sit in di protesta al Molosiglio. «Battaglia di civiltà»*

Donato Martucci

NAPOLI L' appuntamento è per le 13.30 davanti alla darsena in Via Acton, accanto ai giardini del Molosiglio, dove c'è la scuola di vela di Mascalzone Latino, voluta fortemente dall' armatore Vincenzo Onorato.

Al grido «Rivogliamo la Scuola» si svolgerà un sit-in per protestare contro la decisione di sfratto, senza preavvisi, operata dalla Marina Militare, proprietaria dei locali.

Ci saranno tutti gli allievi, che sono rimasti disorientati e non hanno ormai un punto di riferimento dopo la serrata del 19 aprile scorso. Ma anche semplici sostenitori e personaggi dello sport che in questi giorni non hanno fatto mancare il sostegno alla scuola. Alcuni studenti, dal giorno dei sigilli, hanno trovato ospitalità al Circolo Savoia e hanno potuto continuare la propria attività, solcare il mare con l' imbarcazione o semplicemente stare insieme.

Ma non è la stessa cosa. La scuola era come una famiglia, un punto di appoggio anche per molte madri che non hanno lesinato le proteste per una decisione che appare cervellotica. Vincenzo Onorato, però, una spiegazione ce l' ha: «La mia e quella dei mie ragazzi, con tutte le famiglie, deve essere una battaglia di civiltà. Vedo questa decisione eccessiva: come fa la Marina a sfrattare dei bambini disagiati, che non hanno modo di fare sport e lasciarli senza un punto di riferimento dopo 11 anni? Beh, forse perché la struttura è nuova: sono stati spesi due milioni di euro, sfondano un muro e si ritrovano una sede modello di oltre 800 metri quadri e non locali fatiscenti». All' interno della scuola c' è una palestra, una sala mensa e ovviamente aule per fare lezioni. Oltre 1200 ragazzi, in questi dieci anni, hanno aderito al progetto. Un patrimonio che potrebbe essere disperso dopo lo sfratto.

«Quest' anno - ha aggiunto Onorato - sono 30 i ragazzi che non troveranno più la loro casa e sette persone che stanno qui e perderanno il loro lavoro. E' un assurdità. Noi prendiamo i ragazzi dai sei ai 18 anni, li preleviamo dalla scuola, mangiano e poi fanno i compiti con gli assistenti sociali. Nel pomeriggio escono in barca a vela, poi ancora ginnastica, doccia e merenda.

Hanno imparato a fare sacrifici attraverso lo sport e qualcuno si è laureato. Il nostro percorso è finalizzato al lavoro, magari una professione sul mare. C' è qualcuno che lavora alla logistica al Porto di Napoli, si è anche laureato ed è rimasto legato a noi».

Poi, il rammarico, la rabbia e la promessa: «I ragazzi erano riusciti a trovare nella vela e nel mare una forma di riscatto. Ora non so cosa potranno fare. Io ho 64 anni, ma una cosa del genere non l' avevo mai vista. La Marina non può fregarsene di chi ci mette il cuore per dare una chance ai ragazzi disagiati di Napoli.



## Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

---

Lo abbiamo fatto per 11 anni: ma di certo non ci arrendiamo. Questo è solo l'inizio».

## Mergellina, blitz all' alba rimosso il suk in spiaggia

L' OPERAZIONE Gennaro Di Biase Doppia pulizia, ieri mattina, sulla spiaggia del molo di fronte agli chalet, nel cuore di Mergellina.

Innanzitutto, lo smantellamento e la rimozione della roulotte presente nell' area dal 2017. L' operazione, disposta dall' Ammiraglio Pietro Vella, Direttore Marittimo della Campania e da Andrea Annunziata, presidente dell' Autorità Portuale, è stata portata avanti grazie al coordinamento tra quest' ultimo ente e la Guardia Costiera guidata dal luogotenente Carlo Nigro. In contemporanea dall' altro lato della spiaggia c' è stato un clean-up di rifiuti organizzato dall' associazione Essere Napoli.

Quest' ultimo intervento si è portato dietro uno strascico di polemiche dal sapore di campagna elettorale. Abbattuta la roulotte sul mare, per 4 anni dimora di un senzatetto che aveva alloggiato in precedenza sugli scogli di Mergellina. Prima del blitz, le autorità si sono preoccupate di risolvere la questione abitativa del clochard del mare, convincendolo a tornare in famiglia.

La roulotte era una vera e propria casa situata letteralmente a tre passi dal Mediterraneo: sedie, tavoli, rubinetto, cucina, toilette. Tutto abusivo e tutto rimosso.

IL CLEAN-UP Siamo in campagna elettorale per Palazzo San Giacomo, e si nota. A pochi metri dagli operai che stanno abbattendo la roulotte, c' è un grosso camion che raccoglie rifiuti. Una montagna di rottami, legnami, pezzi di barche e immondizia varia e variegata accatastata sulla spiaggia. «Siamo molto presenti sul territorio spiega Guido Pellegrino, dell' associazione Essere Napoli, i cui membri, durante il clean-up, indossavano ieri la maglietta con la scritta «Maresca sindaco» Per molto tempo, Daniela Marone, Federico Menna e io abbiamo raccolto lamentele di cittadini e ormeggiatori che lavorano sulla spiaggia di Sant' Antonio. Per tanti anni, a causa della burocrazia tra Comune e Demanio, hanno dovuto pagare loro stessi le pulizie. I fondi sono sempre pochi, anche per le autorità demaniali.

Queste sono le motivazioni che ci hanno spinto a finanziare l' intervento, grazie a Jadea. Ringraziamo anche Ricicla Italia, che ci ha regalato la manodopera. L' Asia non può intervenire sulla spiaggia, nonostante quello che scrivono sui social da Europa Verde, commenti che lasciano l' amaro in bocca». Pronta la replica di Francesco Borrelli e Gianni Caselli di Europa Verde, rispettivamente consigliere regionale e municipale di Chiaia-Posillipo, presenti ieri sul posto, ieri mattina presenti con i loro militanti sulla spiaggia di Mergellina: «Abbiamo una lunga esperienza di pulizie e clean-up dicono Lo smaltimento dei rifiuti ordinari raccolti dai volontari su spiagge pubbliche, da Risorsa Mare, o da lidi privati spetta ad Asia, che lo svolge su alcune spiagge pubbliche di Posillipo, dove ha installato i contenitori per la differenziata. Tutti gli ambientalisti, anche nuovi nel settore, sono bene accetti.



## Il Mattino

### FIN - Campania

---

Però non trovo etico confondere clean-up e campagna elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L' estate delle fontane senz' acqua il Comune le ripulisce ma restano a secco

*Dal lungomare al centro storico monumenti assediati da rifiuti, scritte vandaliche e erbacce. Residenti sconsolati. Dopo la denuncia di "Repubblica" primi interventi sulla fontana dei Papiri. Palazzo San Giacomo: "Occorrono risorse"*

di Marina Cappitti

Se il film "La Dolce vita" fosse stato girato oggi e a Napoli, per l' attrice Anita Ekberg tuffarsi in una fontana sarebbe stata un' impresa impossibile. Dal lungomare al centro storico le fontane monumentali della città versano nel degrado. E soprattutto manca l' elemento principale: l' acqua. Alcune spente da anni. Altre che erano state riattivate dal Comune sono nuovamente a secco. Come la fontana della Scapigliata, a Forcella. La grande vasca, risalente a metà del 1500, sotto al sole cocente sembra ancora più vuota. « Ricordo quando con altri scugnizzi del quartiere, in giornate calde come questa, ci buttavamo dentro per rinfrescarci un po' », racconta Renato, 70 anni, nato e cresciuto a pochi passi da via Egiziaca a Forcella. Sorride mentre i ricordi tornano alla mente.

Poi arriva l' amarezza. « Ogni giorno passo di qui per andare a fare la spesa. Vedere la fontana così mi mette tristezza, mi sento ancora più vecchio. Raramente in questi anni l' ho vista funzionare ». Accanto vi è un' altra fontana, quella del Capone.

Senz' acqua anche quella.

Eppure la Scapigliata è nell' elenco delle quattordici fontane storiche che il Comune con una delibera di giunta e un finanziamento di 408mila euro ha riattivato attraverso l' Abc. Tra queste anche la fontana della Tazza di Porfido, nella Villa Comunale. Nonostante faccia parte del programma, in realtà non funziona. Al posto dell' acqua solo erbacce e rifiuti.

Spenta anche la fontana del Gigante, a pochi metri da Castel dell' Ovo. Il verde che la circonda è curato, ad occuparsi dello spazio è il Rotary Club. A un primo sguardo anche la fontana sembrerebbe ben tenuta, ma basta girare l' angolo per ricredersi. Sul retro è piena di scritte vandaliche, il monumento è consumato in più punti. In un angolo c' è anche della pasta, lì chissà da quanto. « Proprio di recente ho fatto una segnalazione alla municipalità, perché sono cresciute delle erbacce nella parte superiore e temiamo che qualche pezzo di marmo possa staccarsi e cadere » spiega Luigi Viola, segretario del circolo Rari Nantes che ha il suo ingresso proprio dietro la fontana.

Transennata da anni e nel degrado la fontana del Sebeto, a largo Sermoneta. E da cui sono caduti altri pezzi, come raccontato da Repubblica. Dal Comune assicurano che si sta lavorando a un progetto approvato anche dalla Sovrintendenza. « Aspettiamo tutte le autorizzazioni - spiega l' assessore al Decoro del Comune, Luigi Felaco - poi forniremo dettagli e data di inizio dei lavori ». « Ormai sono anni che si cerca di restaurarla commenta il presidente della Commissione Qualità della Vita, Francesco Vernetti



## La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

---

- Purtroppo nella nostra città ci sono beni storici in pessime condizioni, speriamo che nel Recovery Fund ci siano risorse destinate anche a questo » . Intanto le fontane diventano cestini per i rifiuti come quella del Leone, a Mergellina.

«Siamo noi commercianti che la puliamo, altrimenti non lo fa nessuno.

Inoltre sono più di sei anni che non funziona » spiega Anna, del Chioschetto. Fino al caso limite della fontana dei Papiri, nei giardini del Molosiglio. Nell' abbandono totale da tempo, invece dell' acqua, all' interno solo vegetazione e sterpaglia. Dopo la denuncia di Repubblica, nei giorni scorsi il Comune ha deciso di intervenire e pulirla. Non sarà l' unica.

Con un finanziamento di 12mila euro saranno ripulite otto fontane: la fontana delle Conchiglie e dei Leoni al Molosiglio, della Maruzza a Portosalvo, del Capone, di Monteoliveto, di via de Franchis e del Tritone a piazza Cavour, quest' ultima da poco restaurata. Gli interventi effettuati dalla Napoli Servizi prevedono la rimozione delle erbacce e delle scritte vandaliche.

Ma non ci sarà alcun intervento per rivederle in funzione. «Occorrono importanti risorse per la riqualificazione degli impianti - replica Felaco - Speriamo di inserirle in bilancio e che siano approvate in Consiglio».

Nel frattempo, quindi, ancora fontane a secco.

Il caso della fontana del Gigante, sul lungomare: sporcata dalla vernice spray e con resti di cibo abbandonato k Nel degrado A sinistra la fontana del Gigante, sul lungomare; in alto la fontana della Scapigliata, a Forcella; nella foto in basso la fontana del Leone a Mergellina.

## Acerenza, il titolo tricolore fa da sfondo al sogno Tokyo

*Campione italiano nella 10 km: «Ma voglio le Olimpiadi»*

Prima l'oro di staffetta agli Europei un mese fa nella 5 km e ora il titolo di campione italiano nella 10 km. E se è vero che non c'è due senza tre, fra poco più di una settimana l'altra soddisfazione, la più grande potrebbe arrivare dal «Sette Colli». Domenico Acerenza lo sa: «Sarei un'ipocrita se dicessi che non penso a Tokio, ma cerco di farlo con voglia di fare e non con paura di non arrivarci».

Intanto si gode la gioia del tricolore di Piombino. Che è tanta roba non solo perché arriva in un momento di carico, quando il fisico è al massimo dello sforzo e quasi non ci si crede che si possa fare un'impresa, ma anche (e soprattutto) perché ha il sapore del riscatto dopo un po' di delusione nei mesi scorsi, Riccione su tutto. Era fine marzo ed erano gli Italiani assoluti in vasca. Acerenza non brillò, ma poi, nei bordi larghi del mare ha iniziato a dilagare. «A Riccione penso di aver toccato il fondo soprattutto da un punto di vista mentale, mi sentivo molto scarico ammette il 25enne lucano di Sasso di Castalda - ma poi è cambiato tutto».

Non è colato a picco, anzi, nelle acque libere è tornato a galla ed emerso vincente: «Credo di essermi rialzato bene, gli Europei mi hanno dato fiducia e questo tricolore ancora di più. Spero ora di riuscire a sfruttare quest'onda». Che ha come cresta (e come orizzonte) Tokyo appunto.

Per arrivarci bisogna passare dalla vasca di Roma, l'atleta delle Fiamme Oro e Circolo Canottieri Napoli è iscritto a 400, 800 e 1500 stile, le gare di sempre, ma non si sa ancora se le farà tutte: «Decideremo in corsa - dice - e valuteremo cosa fare». Ma c'è spazio per pensarci, ora è ancora tempo di festeggiare: «È stata una vittoria totalmente inaspettata anche perché in realtà è stata una gara -allenamento, ma ci tenevo a fare bene perché il campionato italiano va onorato». I consigli del suo tecnico Fabrizio Antonelli (lo stesso di Gregorio Paltrinieri, di cui Acerenza è molto amico e di cui ha sempre detto: «Greg è mio fratello») sono stati seguiti alla perfezione: l'allenatore gli aveva chiesto di dosare le energie e di provare ad aumentare negli ultimi chilometri qualora si fosse sentito in forma e così è stato.

Non facile quando nelle braccia e nelle gambe si ha tanto carico, solo 90 chilometri nella settimana precedente. Ora l'ultima rifinitura fino a Roma: «Spero con qualche chilometro in meno», ride Acerenza, anche se, come lui stesso dice, Antonelli non è un fan dello scarico. Ma va bene così: «È il mio tecnico e mi fido ciecamente di lui e se mi dice che devo fare 100 km li faccio senza contestare perché credo nel suo lavoro». Che è quello di un giovane tecnico innovativo nell'impostazione degli allenamenti e rivoluzionario nella capacità di fare gruppo insieme ai suoi atleti facendoli sentire tutti protagonisti.



## La Gazzetta del Mezzogiorno

FIN - Campania

---

Proprio di Acerenza, Antonelli ha più volte sottolineato la maturazione tecnica e personale, dell' uomo prima oltre che dell' atleta, convinto che i Giochi sono lì. Ma per arrivarci bisogna passare per Roma. L' ultima occasione o l' ultima spiaggia? «In realtà entrambe le cose - dice Acerenza - perché è davvero l' ultimo appuntamento prima delle Olimpiadi».

E uno come lui, abituato a nuotare nelle acque libere del mare aperto, è certamente esperto di spiagge. Che sono la casa dei fondisti, l' approdo naturale di gente abituata ad allenamenti massacranti, a macinare fatica per distanze che non finiscono mai. E a non arrendersi. Soprattutto se Tokio è (quasi) dietro l' angolo.

## Piscina contesa Il club sfratta gli azzurri Poi ci ripensa

Nessuno scontro né decisioni drastiche, ma neanche un semplice malinteso: lo scorso weekend i rapporti fra Fiorentina e Nazionale hanno vissuto momenti molto tesi, ma poi la situazione è stata ricomposta. I fatti: lo staff azzurro utilizza la piscina del centro tecnico viola, non lontano da Coverciano, per il lavoro di scarico e recupero dei suoi giocatori. Verratti, ad esempio, ha svolto quasi tutti i giorni lì parte del suo programma di riabilitazione per la lesione al collaterale.

Sabato scorso, come sempre dopo le partite, gli azzurri hanno fatto tappa ai "Campini", hanno utilizzato la piscina, salvo poi essere invitati a non ripresentarsi più dal d.s. viola, Joe Barone.

Molto risentito con la Figc - così pare - per la mancata concessione dei biglietti, chiesti solo la mattina della gara, per assistere a Italia-Turchia. L'episodio non è stato privo di ripercussioni, con tanto di telefonata del sindaco di Firenze, Dario Nardella, al presidente federale Gabriele Gravina, per avere maggiori dettagli sull'accaduto. Il montare del caso ha spinto Barone al dietrofront: un messaggio distensivo inviato al c.t.

Mancini ha chiuso la vicenda e già da oggi gli azzurri torneranno a utilizzare la piscina del centro viola.

a.e.



### Bandiere e portabandiera l' esempio di Bebe e Federico

Claudio Arrigoni

Le facce belle del movimento paralimpico italiano. Bebe e Federico sono questo e molto altro. Gemme purissime da lasciar splendere senza toccare. La scelta di Luca Pancalli è stata di testa e di cuore. Perché a entrambi è legato da un affetto che va oltre i ruoli istituzionali, serate a raccontarsi vita, gioie e dolori. E per entrambi è un punto di riferimento non solo sportivo. Ma questo è solo un dettaglio. Non potrebbe bastare. La storia di Bebe Vio e Federico Morlacchi si intreccia a quella di un movimento che va oltre lo sport, sa diventare sociale e culturale, e loro sanno incarnarlo perfettamente. I dieci anni che hanno sconvolto lo sport paralimpico e chi ci gira intorno sono parte di loro, diventati un uomo e una donna splendidi, esempio per tutti, sapendo di non essere soli. Beatrice non sarebbe Bebe senza art4sport, associazione voluta da sua mamma Teresa e suo papà Ruggero senza immaginare la bellezza che avrebbe generato, dove sono partiti in tre e oggi sono dieci volte di più. Federico non sarebbe Fede senza la Polha Varese, pazzesco insieme paralimpico guidato da una folle sognatrice come Daniela Colonna Preti, che intorno a lui ha saputo costruire il più straordinario gruppo di nuotatori paralimpici al mondo. Fede era adolescente al suo primo Europeo in Islanda nel 2009. Furono sei medaglie. Dodici anni dopo si sono più che decuplicate e l' Italia del nuoto è la prima nazione al mondo. Ha preso per mano il pulcino Simone Barlaam, la stella che risplenderà a Tokyo, accompagnandolo a crescere come uomo e campione. Il loro ex aequo con doppio oro mondiale a Londra 2019 è la loro storia. Se Simone diventerà il più forte e medagliato azzurro di sempre molto del merito è di Federico. Bebe è il presente e il futuro della scherma paralimpica mondiale. Nessuna mai come lei. Ma questo conta poco. Ha saputo entrare nel cuore e nella mente non solo di chi segue lo sport. Con il sorriso: «Un giorno senza sorriso è un giorno perso», diceva Charlie Chaplin. Ha fatto in modo di non perderne. A Londra 2012 fu scelta dal Comitato Paralimpico Internazionale, sommerso di segnalazioni, per essere fra le ultime tedofore, unica non britannica, a rappresentare i Futuri Paralimpici nel mondo. Intuizione perfetta. Quasi dieci anni dopo è molto più che una campionessa dello sport. Luca Pancalli ha pensato anche questo quando ha indicato loro due alla Giunta del Comitato Paralimpico. Non solo sulla scia della scelta doppia di Jessica Rossi ed Elia Viviani da parte di Giovanni Malagò, con il quale c'è un cammino comune. Sono la perfetta sintesi di tutti gli atleti e le atlete che sono dentro il movimento paralimpico, ma anche di più. Insieme con quella bandiera fra le mani saranno tutti noi. Se lo sport, e il mondo, di domani un poco assomiglierà a loro, non siamo in pericolo.



### La McKeon fa 52"19 nei 100 sl di Adelaide King, rana a 1'04"79

Ad Adelaide (Trials australiani), Emma McKeon realizza il 5° tempo della storia nei 100 sl in 52"19, poi batte in finale (52"35) Cate Campbell (52"59).

Secondo pass nei 200 misti per Larkin (1'56"29). A Omaha (Trials Usa), Lilly King nei 100 rana in 1'04"79 ( 7 centesimi in meno in semifinale) promossa con la 17enne Lydia Jacoby (1'05"28).

Nei 100 dorso Regan Smith 58"35 (57"92). A Kieran Smith i 200 sl (1'45"29), e in semifinale Katie Ledecky 1'55"83. Pallanuoto: la Pro Recco ha ufficializzato l'arrivo del tecnico Sandro Sukno,

The screenshot shows a sports news website layout. At the top, there's a navigation bar with categories like 'Sport', 'Calcio', 'Tennis', etc. Below that, a large article features a photo of Emma McKeon in a blue 'Juice Plus' tank top and red boxing gloves. The headline reads 'Ma gli uomini sono a zero «Ripartire con ambizioni e la guida dei grandi ex»'. Below the main article, there are several smaller news snippets with their own headlines and images, including 'Dettorie Ghiani-Asot azzurro', 'Riscatto azzurro Anna Berti battuti', and 'La McKeon fa 52"19 nei 100 sl di Adelaide King, rana a 1'04"79'.

PALLANUOTO/IL NUOVO TECNICO DEI LIGURI

SUKNO PER RECCO QUESTIONE DI CUORE

Ex giocatore, lasciò per problemi cardiaci

È Sandro Sukno il nuovo allenatore del Recco: "una questione di cuore". E sì perché il 31enne croato è stato giocatore del Recco nel 2012, nel 2016 e nel 2017, vincendo tre scudetti e due Coppe Italia prima di essere costretto a smettere per un problema cardiaco. «A quel punto gli avevamo proposto di rimanere nel nostro staff tecnico - dice il presidente Maurizio Felugo che ha giocato con Sukno nel 2012 - ma lui aveva preferito mettersi direttamente in gioco ed era andato a fare il vice di Tukac nella nazionale croata. E adesso siamo felicissimi che abbia accettato di tornare da noi». Lo scorso anno Sukno ha assunto la guida del Primorac Kotor e di recente lo ha portato a giocare la finale (poi persa) con lo Jadran Herceg Novi per il titolo montenegrino. «Non potevo certo rifiutare l' offerta del Recco - dice Sukno - è campione d' Europa e tutti lo vorrebbero allenare, ed in particolare io ritroverò tanti miei compagni di squadra: oltre a Felugo, Di Fulvio, Figari, Aicardi, Figlioli e Ivovic. Insomma, per me sarà un po' come tornare a casa. Infine una curiosità: Sukno nel Recco allenerà 10 giocatori più "vecchi" di lui. «E' vero, sono giovane, da poco ho cominciato a fare l' allenatore, ma sono innamorato di questo ruolo e mi sento pronto. Abbiamo una squadra forte, ho tanta voglia di cominciare».

Emanuele Mortola



## Addio a Zanardo, atleta allenatore di generazioni di giovani nuotatori

Ha insegnato a nuotare a generazioni di veneziani e ha allenato per anni campioni in erba, accompagnandoli bracciata dopo bracciata. È morto ieri a 71 anni Gianni Zanardo, atleta master e allenatore di nuoto dal 1979. Una vita dedicata allo sport, ai giovani e alle «sue» piscine. A inizio Duemila era stato presidente del Comitato regionale veneto della Federazione italiana nuoto e dall' autunno scorso era presidente della Rari Nantes Venezia. «Sempre a bordo vasca, con passione e dedizione ha continuato la tradizione della Veneziana Nuoto», lo ricorda la Federazione. Tantissimi i messaggi affettuosi di ragazze e ragazzi che grazie a lui hanno amato il nuoto. (a. ga.)

10 VENEZIA E MESTRE

### «Zennaro, il mediatore fu ucciso: una vendetta dei miliziani sudanesi»

Alfira Espresse: «Gallabi ammazzato per ritorsione»



**Il boss arrestato in porto a Santa Maria Maggiore. Era pronto per partire**

Arrestato di aver nascosto un mulo del clan

**Il questore a Jesolo: arrivano le telecamere che riconoscono i visi**

Le categorie: pronte a sfidarsi stasera

**Aggressione in barbiere: condannato a tre anni**

**Provinciale della Rari Nantes**

**Addio a Zanardo, atleta allenatore di generazioni di giovani nuotatori**

**Il questore a Jesolo: arrivano le telecamere che riconoscono i visi**

**Le categorie: pronte a sfidarsi stasera**

**Aggressione in barbiere: condannato a tre anni**

## Sukno, che storia: dal cuore malato alla panchina del Recco

Franco Carrella

16 giugno - Milano Sandro Sukno, ora trentunenne, con la calottina della Croazia. Epa È un po' come riprendersi quel che la vita ha tolto. Un cerchio che si chiude. Sandro Sukno lasciò la Pro Recco e la pallanuoto giocata a causa di patologie cardiache, all' inizio della stagione 2017-2018, quand' era considerato tra i migliori al mondo, e adesso ritrova il club campione d' Europa da tecnico. Una storia speciale. "Quando mi ha chiamato il presidente Felugo, ho provato un grande onore. Tutti sappiamo che cosa rappresenta questa squadra per il nostro sport" racconta il trentunenne croato, olimpionico a Londra battendo in finale il Settebello. Sandro ripensa ai tempi brutti: le anomalie riscontrate negli esami della clinica Montallegro di Genova, le amare conferme del professor Paolo Zeppilli al Policlinico Gemelli di Roma, una delicata operazione a cuore aperto a Cleveland negli Stati Uniti. Quindi il tesseramento con lo Jug Dubrovnik, la società in cui era cresciuto (e che non prese bene il trasferimento in Liguria nel 2011, con i tifosi in rivolta), con la lunga riabilitazione accompagnata dalla vana speranza di un ritorno in acqua. Poi, la nuova vita: la carriera da tecnico cominciata nello staff di Ivica Tucak con la Croazia, quindi

nell' estate di un anno fa anche la panchina del Primorac, secondo nel campionato montenegrino dietro allo Jadran Herceg Novi. L' INCUBO - Per sostituire lo spagnolo Gabi Hernandez, che per motivi familiari ha deciso di non rinnovare il contratto, ecco dunque una vera scommessa. "È vero, sono giovane, da poco ho cominciato a fare l' allenatore, ma sono innamorato di questo ruolo e mi sento pronto per la sfida. Abbiamo una squadra forte, ho tanta voglia di cominciare a preparare la stagione, consapevole che guidare la Pro Recco significa una sola cosa: bisogna vincere. La strada è quella di una pallanuoto moderna e veloce. Ritroverò tanti ex compagni, ma sono convinto che capiranno il mio nuovo ruolo e la "distanza" che ci deve essere. Dovremo essere una famiglia". LEGGI ANCHE Trionfo Recco: è Champions! Salvato nella pagina "I miei bookmark" Brescia è campione d' Italia Salvato nella pagina "I miei bookmark" LA RINASCITA - Difendere il trono europeo, ma anche riprendersi quello italiano, dopo la sconfitta nelle finali scudetto col Brescia: ecco la missione che l' aspetta. "Al Primorac è stata un' esperienza formativa, la prima da solo. Tutto è iniziato tre anni fa con la Nazionale croata e non smetterò mai di ringraziare Tucak per la possibilità che mi ha dato di cominciare a un livello così alto al suo fianco: è bastato il primo allenamento per innamorarmi e capire che cosa volessi fare nella vita". Sandro, figlio d' arte (papà Goran fu campione olimpico con la Jugoslavia nel 1984, c.t. Ratko Rudic, e brillò a Salerno), attaccante dalla classe immensa e dal carattere mite, salutò i recchesi con un bel palmares: tra i successi, tricolore e Champions nel 2012 prima di tornare in patria al Primorje (società amica della Pro Recco), quindi altri tre scudetti tra il 2016 e il 2018, ma senza poter dare



il suo contributo nell' ultima annata. Disse di lui Amedeo Pomilio, tecnico del Recco nel 2015-2016 e vice di Sandro Campagna in Nazionale: "È quello che più di tutti assomiglia al grande Tamas Kasas". Ora, Maurizio Felugo riabbraccia e sprona Sukno: "Già nel dicembre 2017 gli avevamo proposto di rimanere nello staff di Vujasinovic, ma comprensibilmente voleva provare il tutto per tutto per tornare a giocare. Nella nuova veste di allenatore ha dimostrato capacità e idee, l' ho seguito con attenzione e i feedback che ho ricevuto sono estremamente positivi. Sandro è una persona che ha le idee chiare". È quel che pensa anche Eraldo Pizzo, leggenda vivente della pallanuoto recchese: "Sukno da atleta è stato un esempio e sono sicuro che anche in panchina farà emergere le sue qualità umane". Comunque vada, il cerchio si chiude. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 16 giugno - 13:02 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

## Assoluti open. 5 km a Taddeucci e Sanzullo jr

Luca Sansonetti

Dopo i diecimila Ginevra Taddeucci vince anche i cinquemila agli Assoluti Open di nuoto in acque libere, in corso al centro velico di Piombino fino al 17 giugno. Nella giornata d'esordio ha timbrato il successo sulla distanza olimpica in 2 ore 05'08"1. Al mattino del terzo turno di gare la ventiquattrenne di Firenze, allenata da Giovanni Pistelli e tesserata con Fiamme Oro e CC Napoli conclude in 57'47"9, laureandosi prima delle italiane e seconda nella classifica open dietro alla tedesca e bronzo iridato a Gwangju Leonie Beck, che la precede allo sprint di 0,6 secondi. Ginevra Taddeucci, settima al primo europeo della carriera sul Lupa Lake il mese scorso in Ungheria, precede di due secondi l'altra azzurra Giulia Gabrielleschi (57'49"3) reduce dall'oro nel team event e l'argento europeo nei cinque chilometri di Budapest e di 2,2 Giulia Berton (57'49"3). Lo scalpo della 5 km maschile se lo prende invece Pasquale Sanzullo. Il 23enne partenopeo di Cercola - allenato dal tecnico federale Emanuele Sacchi, tesserato per Carabinieri e CC Aniene e nono agli Europei di Glasgow 2018, già terzo nella 10 km e secondo ieri nella 2.5 - si impone in 56'24"5, precedendo il sardo Marcello Guidi (Fiamme Oro/RN Cagliari) secondo in 56'26"7 e il ligure Andrea Filadelli (RN Spezia) terzo in 56'27"9. Giovedì le 25 km chiuderanno il programma gare dei Assoluti Open. Assente Gregorio Paltrinieri, in acque libere campione europeo a Budapest nella 10, nella 5 km e con la 4x1.25, che come concordato con lo staff ha preferito proseguire nel programma d'allenamenti focalizzati alla preparazione delle Olimpiadi.

3<sup>a</sup> giornata - mercoledì 16 giugno

IL PODIO DELLA 5 KM FEMMINILE ASSOLUTA 1. Ginevra Taddeucci (Fiamme Oro/CC Napoli) 57'47"9 2. Giulia Gabrielleschi (Fiamme Oro/N Pistoiesi) 57'49"3 3. Giulia Berton (Marina Militare) 57'49"5

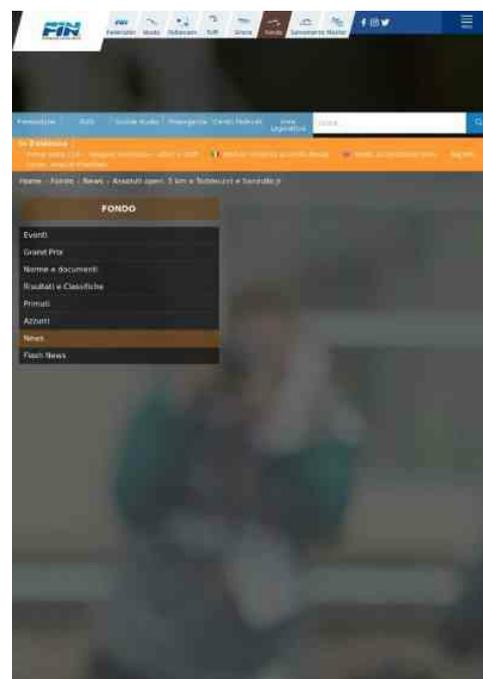
IL PODIO DELLA 5 KM FEMMINILE OPEN 1. Leonie Bek (GER) 57'47"3 2. Ginevra Taddeucci (Fiamme Oro/CC Napoli) 57'47"9 3. Giulia Gabrielleschi (Fiamme Oro/N Pistoiesi) 57'49"3

IL PODIO DELLA 5 KM MASCHILE ASSOLUTA 1. Pasquale Sanzullo (Carabinieri/CC Aniene) 56'24"5 2. Marcello Guidi (Fiamme Oro/RN Cagliari) 56'26"7 3. Andrea Filadelli (RN Spezia) 56'27"9

4<sup>a</sup> giornata - giovedì 17 giugno 8.30 25 km mas 8.45 25 km fem

Vai alla pagina ufficiale Vai ai risultati ufficiali e al programma completo foto A. Masini - DBM

In caso di riproduzione è necessario citare i credit. Vietati redistribuzione e vendita.



## Corsa e nuoto, i benefici per la velocità dei runner

*5 motivi per cui ogni runner dovrebbe prendere in considerazione di svolgere alcune sessioni di nuoto.*

Migliori davvero il ritmo di corsa nuotando? Il nuoto è una buona alternativa o un allenamento aggiuntivo alla corsa. Aggiungendo alcune sessioni di nuoto al tuo programma di allenamento, puoi persino rafforzare i muscoli delle gambe. Ecco 5 motivi per cui ogni corridore dovrebbe nuotare più spesso. Inoltre con l'estate in arrivo, il 'godimento' di sentire il fresco dell' acqua più volte in una settimana è un toccasana anche mentale. Il nuoto può aiutare a prevenire gli infortuni Non è un caso che le persone amino stare a mollo, è un modo per contrastare gli effetti della gravità e assicurare che la pressione sul corpo sia distribuita uniformemente. Risultato? Muscoli, tendini e articolazioni sollevati dal carico. Una bella sensazione ed esattamente ciò che di cui il corpo ha bisogno dopo una corsa intensiva su una superficie dura. Valuta la possibilità di sostituire un allenamento di corsa con una sessione di nuoto per prevenire gli infortuni. Nuotare ti rende più veloce E' stato riportato in uno studio che nuotare contribuisce a migliorare il ritmo di corsa, è l' allenamento in più da aggiungere nella settimana tipo senza però andare a sovraccaricare muscoli, tendini e allenamenti. Un incremento importante dell' allenamento globale quasi senza accorgersene e facendo qualcosa di diverso. Il nuoto migliora la tua forma fisica Nuotare richiede un certo sforzo. Se fai del tuo meglio e nuoti a lungo o esegui delle vasche in scatto noterai che il tuo respiro aumenta considerevolmente, cosa che costringe il tuo corpo a utilizzare l' ossigeno in modo più efficiente e lavorare sulla tua forma fisica. Alcuni studi hanno dimostrato che nuotare contribuisce ad aumentare il VO2 max. Il nuoto rafforza i muscoli delle gambe Poiché la densità dell' acqua è dell' 800% maggiore di quella dell' aria, il nuoto rappresenta un allenamento di resistenza piuttosto buono. Ci sono varie opzioni per allenare in modo specifico i muscoli delle gambe, come ad esempio usare la tavoletta. Il nuoto può aiutarti a riprenderti dalla corsa più velocemente Anche i più grandi atleti nuotano perché conoscono i vantaggi che offre il nuoto. E soprattutto quando si tratta di recupero, i professionisti sanno che nuotare regala grandi benefici.



## Da giocatore a coach: la Pallanuoto Pro Recco presenta Sandro Sukno

*Il club di A1 annuncia il nuovo allenatore croato, in sostituzione di Hernandez: "Voglia di cominciare a preparare la stagione"*

Le parole di Sukno "Quando mi ha chiamato Felugo ho provato un grande onore . Tutti sappiamo che cosa rappresenta la Pro Recco per la pallanuoto, adesso è anche campione d' Europa. È vero, sono giovane, da poco ho cominciato a fare l' allenatore, ma sono innamorato di questo ruolo e mi sento pronto per la sfida . Abbiamo una squadra forte, ho tanta voglia di cominciare a preparare la stagione, consapevole che guidare la Pro Recco significa una sola cosa: bisogna vincere". Così ha commentato la chiamata del presidente il nuovo tecnico.

